

INDIRIZZI DI SALUTO

MARGHERITA CASSANO

PRIMA PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LUIGI SALVATO

PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

INTRODUZIONE E COORDINAMENTO DEI LAVORI

ALESSANDRO CENTONZE E PIERO SILVESTRI

**CONSIGLIERI DELLA CORTE DI CASSAZIONE E MAGISTRATI REFERENTI
PER LA FORMAZIONE DECENTRATA**

LA TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI E IL PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA'

PROF. FRANCESCO VIGANÒ

GIUDICE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

SEQUESTRO PROBATORIO E PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA'

-IL NESSO DI PERTINENZA TRA IL REATO E IL BENE SEQUESTRATO

- I SEQUESTRI "ESTESI"

- I SEQUESTRI INFORMATICI

-L'OGGETTO DEL SEQUESTRO E LA TUTELA DEI SOGGETTI COINVOLTI

DOTT. FABRIZIO D'ARCANGELO

CONSIGLIERE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

DOTT. PAOLO IELO

PROCURATORE AGGIUNTO PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

SEQUESTRO PREVENTIVO E PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA'

-IL PRINCIPIO DI NON SOSTITUIBILITÀ DELLA PROVA

-LA PROPORZIONALITÀ TRA LA SCELTA DEL MEZZO E IL FINE

**- IL SEQUESTRO –ANCHE IMPEDITIVO - DELLE SOCIETÀ E DELLE
AZIENDE**

-IL SEQUESTRO DEI BENI UTILIZZATI PER COMMITTERE IL REATO

- LA SOSTITUZIONE DELL'OGGETTO DEL SEQUESTRO

DOTT. TOMASO EPIDENDIO

PROCURA GENERALE CORTE DI CASSAZIONE

INTERVENTI DEI PARTECIPANTI

**REPORT A CURA DELL'UFFICIO DEI REFERENTI PER LA
FORMAZIONE DECENTRATA**

STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

**IRENE AMBROSI, GIOVANNI ARIOLLI, ALESSANDRO CENTONZE,
ANGELO COSTANZO, GIUSEPPE DE MARZO, STANISLAO DE MATTEIS,
RITA RUSSO, PIERO SILVESTRI**



STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

I SEQUESTRI PENALI E IL PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA'



**CORTE DI CASSAZIONE
ROMA, 4 NOVEMBRE 2024, ORE 14.30
AULA MAGNA E AULA VIRTUALE TEAMS**

**STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE
06.68832337 - fax 06.6883411**

Oggetto: Il principio di proporzionalità, certamente ancorato alla disciplina delle cautele personali nel procedimento penale ed alla tutela dei diritti inviolabili, ha nel sistema una portata più ampia; esso travalica il perimetro della libertà individuale per divenire termine necessario di raffronto tra la compressione dei diritti quesiti e la giustificazione della loro limitazione.

Il rango conferito dall'ordinamento interno alle fonti sovranazionali consente di affermare che, qualunque sia la natura con cui sono costruite le tutele dei diritti, si deve tenere conto del cd. test di proporzionalità.

Si afferma che, anche là dove non entri espressamente in gioco il tema dei diritti fondamentali, il principio di proporzionalità rappresenta un utile termine di paragone per lo sviluppo di soluzioni ermeneutiche e, ancor prima, di nuovi modelli di ragionamento giuridico; in tal senso il principio di proporzionalità assolve ad una funzione strumentale per un'adeguata tutela dei diritti individuali in ambito processuale penale, ma anche ad una funzione finalistica, quale parametro per verificare la giustizia della soluzione presa nel caso concreto.

In tale accezione, il canone della proporzione e della adeguatezza si rivolgono certamente al legislatore, nel momento in cui traccia le norme ordinarie, ed alla Corte costituzionale nel vaglio di legittimità delle stesse, ma anche al giudice comune, allorquando è chiamato in concreto a disporre atti limitativi delle istanze fondamentali.

Si tratta di principio che trova un formidabile ambito applicativo con riferimento ai mezzi di ricerca della prova, idonei ad incidere su bene giuridici costituzionalmente tutelati: esso segna

il limite entro il quale la compressione di un'istanza fondamentale per fini processuali risulta legittima.

Ogni misura, per dirsi proporzionata all'obiettivo da perseguire, richiede che l'interferenza con il pacifico godimento dei beni trovi un giusto equilibrio tra i divergenti interessi in gioco.

Solo valorizzando l'onere motivazionale è tuttavia possibile, come sottolineato dalla più attenta dottrina, tenere "sotto controllo" l'intervento penale quanto al rapporto con le libertà fondamentali e con i beni costituzionalmente protetti, quali la proprietà e la libera iniziativa economica privata, riconosciuti dagli artt. 41 e 42 Cost. e dall'art.1 del Primo protocollo addizionale alla Convenzione Edu, come interpretato dalla Corte Edu.

Metodologia: I temi saranno affrontati attraverso l'esame di tematiche e di questioni su cui lo stato della elaborazione dottrinale e giurisprudenziale è ancora del tutto consolidato.

L'incontro si svolgerà in forma mista, con la possibilità di partecipazione anche a distanza.

Destinatari: L'incontro è destinato ai Consiglieri della Corte di cassazione, ai Sostituti procuratori generali della Corte di cassazione, ai Magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo, ai laureati in tirocinio presso la Corte e la Procura Generale, a tutti i Magistrati di merito, agli Avvocati, ai Docenti universitari e agli altri professionisti interessati.

RESPONSABILI DEL CORSO
GIOVANNI ARIOLLI, ALESSANDRO CENTONZE, ANGELO
COSTANZO, PIERO SILVESTRI